

INDICE SOMMARIO

<i>Gli autori</i>	XXIII
<i>Prefazione</i>	XXV

Parte Prima

INTRODUZIONE

Capitolo Primo

EVOLUZIONE DIACRONICA DEL CODICE DI RITO RIFORMATO

di *Roberto Masoni*

1.	Il c.p.c. del 1865	3
	1.1. Il codice di rito del 1942: i fattori storici della riforma	4
	1.2. (<i>Segue</i>): le idee che lo animano	6
	1.3. Controriforma del 1950 e soppressione delle preclusioni	7
	1.4. Il nuovo rito laboristico	9
	1.5. Le riforme degli anni '90	10
	1.6. Ragionevole durata del processo	13
	1.7. Il rito societario	13
	1.8. Lo <i>tsunami</i> legislativo del nuovo millennio	14
	1.9. Le innovazioni della XVI legislatura	15
	1.10. Le disposizioni sullo sviluppo economico contenute nel d.d.l. n. 1441- <i>bis</i>	16
	1.11. (<i>Segue</i>): il contenuto della riforma del 2009 in sintesi	17
	1.12. Deleghe legislative e revisione delle circoscrizioni giudiziarie	19
	1.13. Gli ulteriori interventi del successivo decennio	19
	1.14. Pandemia e riti emergenziali	20
	1.15. Bulimia legislativa e criticità organizzative	21
	1.16. (<i>Segue</i>): superamento delle criticità	23
	1.17. Una prima considerazione	25
2.	L'ultima riforma processuale	26
	2.1. Il P.N.R.R.	26
	2.2. La legge delega n. 206/2021	28
	2.3. I decreti delegati	29
	2.4. La riforma in generale	31
	2.5. La riforma in sintesi	32
	2.6. I limiti dell'intervento novellatore tra luci ed ombre	34

Capitolo Secondo

LA DISCIPLINA TRANSITORIAdi *Roberto Masoni*

1.	Introduzione.	37
2.	La disciplina transitoria dettata dal d.lgs. n. 149/2022.	38
	2.1. Improvvisa accelerazione.	42
	2.2. Giuramento c.t.u. senza comparizione.	43
	2.3. L'ascolto del minore da parte del T.M.	44
	2.4. Giustizia digitale.	45
	2.5. Il pasticcio della disciplina transitoria dettata per mediazione e negoziazione assistita	47
	2.6. La partecipazione in mediazione dell'amministratore condominiale.	49
	2.7. L'abolizione della formula esecutiva	50
3.	Le disposizioni della legge delega n. 206/2021 già entrate in vigore.	51

Parte Seconda**DISPOSIZIONI GENERALI**

Capitolo Primo

COMPETENZA CIVILE DEL GIUDICE DI PACEdi *Roberto Masoni*

1.	La riforma del giudice onorario.	55
2.	Rideterminazione della competenza.	57
	2.1. Riforma della competenza "ibernata".	58
	2.2. Aumento di competenza per valore.	59

Capitolo Secondo

IL DIFETTO DI GIURISDIZIONEdi *Mauro Di Marzio*

1.	La vecchia norma e l'evoluzione della giurisprudenza.	61
2.	Può l'attore sollevare la questione di giurisdizione del giudice che egli stesso ha adito?	63
3.	Dal vecchio al nuovo art. 37 c.p.c.	64

Capitolo Terzo

I CONSULENTI TECNICI DI UFFICIOdi *Massimo Vaccari*

1.	L'elenco unico nazionale dei c.t.u.	67
----	---	----

Capitolo Quarto

**LA MODIFICA DELL'ART. 96 C.P.C. TRA VECCHI
E "NUOVI" PROFILI DI INCOSTITUZIONALITÀ**di *Massimo Vaccari*

1.	La reviviscenza della tesi della responsabilità oggettiva per lite temeraria.	71
2.	Il contrasto della scelta sottesa alla modifica dell'art. 96, comma 3, c.p.c. con la legge delega e con l'art. 24 Cost.	74
3.	La scelta sul <i>quantum</i> della condanna.	75
4.	Il "nuovo" criterio di quantificazione della condanna e la sua conformità alla Costituzione.	80

Capitolo Quinto

IL PRINCIPIO DEL CONTRADDITTORIOdi *Roberto Masoni*

1.	Nozioni introduttive.	85
2.	Il contraddittorio formale.	86
3.	Le novelle del 2006 e 2009.	87
4.	La garanzia del contraddittorio.	88
4.1.	Conseguenze processuali.	89

Capitolo Sesto

**IL PRINCIPIO DI CHIAREZZA
E SINTETICITÀ DEGLI ATTI**di *Mauro Di Marzio*

1.	Chiarezza e sinteticità degli atti al tempo del P.N.R.R.	93
2.	Che cosa sono chiarezza e sinteticità?	95
3.	Campionato di serie A e campionato di serie B	97
4.	Chiarezza e sinteticità nella giurisprudenza della S.C.	99
5.	Chiarezza e sinteticità nella riforma.	101
6.	I rischi del dovere di chiaro-sinteticità.	106
7.	Morale della favola.	111

Capitolo Settimo

LE NOTIFICHEdi *Mattia Caputo*

1.	Introduzione.	113
2.	Le modifiche al codice di procedura civile.	114
3.	Le modifiche alle leggi speciali.	119
4.	Disciplina transitoria	123

Capitolo Ottavo

NUOVE TIPOLOGIE DI UDIENZAdi *Roberto Masoni*

1.	Stabilizzazione dei riti emergenziali	125
2.	Udienza mediante collegamenti audiovisivi	126
3.	Cartolarizzazione dell'udienza.	128
4.	Cenni al deposito di note scritte nella legislazione emergenziale.	129
5.	Disciplina diacronica.	131
6.	Dialogo tra i due testi normativi.	131
6.1.	I termini ed il provvedimento.	132
6.2.	Procedura di cancellazione.	135
6.3.	La scadenza del termine e l'udienza.	135
6.4.	Ambito applicativo.	137
6.5.	La presenza di soggetti diversi dalle parti.	138
6.6.	Limiti di utilizzo.	139
6.7.	Compatibilità con udienza di discussione e decisione della causa in cassazione.	141
6.8.	Argomenti a favore della compatibilità.	143
7.	Scelta del rito.	144
8.	Considerazioni critiche.	145
8.1.	Evoluzione o involuzione del processo civile.	146

Parte Terza**IL PROCESSO ORDINARIO DI COGNIZIONE**

Capitolo Primo

FASE INTRODUTTIVA DEL GIUDIZIO DI PRIMO GRADOdi *Roberto Masoni*

1.	Introduzione.	151
2.	Designazione del g.i. e fascicoli di parte.	153
3.	Verifiche preliminari.	155
3.1.	Due eventualità.	158
3.2.	Pianificazione della prima udienza.	160
3.3.	Una proposta alternativa.	162
3.4.	Remoto e cartolarizzazione dell'udienza di prima comparizione.	164
3.5.	La contumacia.	165
4.	Le memorie integrative.	166
4.1.	Contenuto delle tre memorie.	167
5.	Udienza di prima comparizione delle parti: proposte ricostruttive.	169
5.1.	Il testo dell'art. 183 c.p.c. riformato.	170
5.2.	Esiti dell'udienza.	173
6.	Intervento di terzi in causa.	174
7.	Mutamento in rito semplificato.	175
7.1.	Successivi adempimenti.	177

Capitolo Secondo

LE ORDINANZE DEFINITORIEdi *Roberto Masoni*

1.	Le ordinanze definitive.	179
2.	L'ordinanza di accoglimento della domanda.	180
	2.1. Criticità operative: reclamabilità.	183
	2.2. Ulteriori criticità.	186
3.	L'ordinanza di rigetto della domanda.	188
	3.1. Criticità operative.	190

Capitolo Terzo

ISTRUZIONE PROBATORIAdi *Roberto Masoni*

1.	Introduzione.	193
2.	Esibizione di documenti o cose nel quadro normativo vigente.	194
	2.1. Innovazioni della riforma: sanzioni processuali ed argomenti di prova.	196
3.	La richiesta di informazione alla P.A.	196
	3.1. Rifiuto o omissione di risposta.	197
4.	Il nuovo giuramento del c.t.u.	199
5.	Produzione di documenti.	201

Capitolo Quarto

LA DECISIONEdi *Roberto Masoni*

1.	Riduzione dei casi di decisione collegiale.	203
2.	La fase decisoria.	204
	2.1. Novità riguardante la decisione a verbale.	206
3.	Rapporti tra collegio e giudice monocratico e viceversa.	208

Capitolo Quinto

IL PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO DI COGNIZIONEdi *Roberto Masoni*

1.	Introduzione.	211
2.	Ambito applicativo e <i>favor legis</i>	213
	2.1. Facoltatività.	216
3.	Ricorso e sua trascrizione.	216
	3.1. Forma della domanda e costituzione delle parti.	217
4.	Procedimento.	219
	4.1. Cartolarizzazione dell'udienza?.	220
	4.2. Mutamento del rito.	221
	4.3. Compatibilità col giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo.	222
	4.4. Sviluppi della prima udienza: preclusioni.	223
	4.5. L'appendice scritta.	225
	4.6. Ulteriore sviluppo dell'udienza.	227

5.	Decisione ed appello.	229
6.	Passaggio dal rito ordinario al rito semplificato di cognizione.	231
7.	In conclusione.	231

Capitolo Sesto

IL PROCESSO AVANTI AL GIUDICE DI PACE

di *Roberto Masoni*

1.	La legge delega.	235
2.	Il decreto legislativo delegato.	236
3.	Introduzione della causa.	236
4.	L'udienza.	238
5.	Giustizia digitale.	240
6.	Nuove sfide per il magistrato onorario.	241
7.	Funzioni tradizionali conservate.	243

Parte Quarta

LE IMPUGNAZIONI

Capitolo Primo

LE MODIFICHE AL GIUDIZIO DI APPELLO

di *Rosaria Giordano*

1.	L'indicazione specifica dei motivi di impugnazione.	247
2.	Determinazione del termine a comparire e proposizione dell'appello incidentale.	249
3.	La declaratoria di improcedibilità del gravame.	251
4.	L'inibitoria della decisione oggetto di impugnazione.	253
5.	Il consigliere istruttore.	255
6.	La "destrutturazione" e "ristrutturazione" del c.d. filtro.	255
7.	La fase decisoria.	257
8.	Il rinvio al giudice di primo grado.	258
9.	Il regime transitorio.	260

Capitolo Secondo

LE MODIFICHE AL GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ

di *Franco De Stefano*

1.	Premessa.	261
2.	Gli adeguamenti formali dei motivi di ricorso.	264
	2.1. La c.d. doppia conforme.	265
	2.2. Le conseguenze dell'abrogazione degli artt. 348- <i>bis</i> e 348- <i>ter</i> c.p.c.	266
	2.3. L'adeguamento formale dell'art. 362 c.p.c. per gli altri casi di ricorso.	267
	2.4. Cenni all'ampliamento del novero dei provvedimenti ricorribili.	267
3.	Il rinvio pregiudiziale interpretativo.	268
	3.1. I presupposti soggettivi.	269
	3.2. I presupposti oggettivi.	270

3.3.	Il procedimento davanti al giudice <i>a quo</i> .	272
3.4.	L'introduzione del procedimento dinanzi alla Corte di legittimità.	274
3.5.	La definizione del procedimento dinanzi alla Corte di cassazione.	278
3.6.	Il principio di diritto.	280
3.7.	Considerazioni complessive.	282
4.	Il ricorso per cassazione ed il suo contenuto.	283
4.1.	Conformità dei requisiti di forma anche alle norme sovranazionali.	284
4.2.	La rimodulazione dei nn. 2, 4 e 6 dell'art. 366 c.p.c.	285
4.3.	L'esposizione dei fatti di causa.	286
4.4.	L'esposizione dei motivi.	287
4.5.	Gli atti e i documenti a sostegno dei motivi.	289
4.6.	L'elezione di domicilio.	292
5.	Il processo civile telematico di legittimità.	292
5.1.	L'introduzione del giudizio.	293
5.2.	Fascicolo di ufficio e interlocuzioni successive tra parti e con l'ufficio.	295
6.	La pubblicità di alcuni degli atti dei procedimenti pendenti.	296
7.	La razionalizzazione dei riti di legittimità.	298
7.1.	L'evoluzione recente.	298
7.2.	Il nuovo assetto.	300
7.3.	Il principio di diritto.	303
8.	Le memorie delle parti.	304
9.	La pubblica udienza.	305
9.1.	Il termine dilatorio.	306
9.2.	Il decreto presidenziale.	306
9.3.	La modalità di celebrazione in presenza.	307
9.4.	La relazione del relatore.	308
9.5.	I poteri direttivi del presidente.	308
9.6.	Il termine di deposito.	309
10.	La definizione accelerata.	310
10.1.	I precedenti.	310
10.2.	Il sistema previgente.	311
10.3.	L'evoluzione del sistema e la definizione accelerata.	312
10.4.	Il contenuto della sintetica proposta di definizione accelerata (PDA).	314
10.5.	Le conseguenze sull'organizzazione della Corte.	316
11.	Il procedimento camerale e per regolamento.	316
11.1.	In generale.	316
11.2.	Trattazione e deliberazione.	317
11.3.	La motivazione contestuale.	318
11.4.	Il rito dei regolamenti.	319
12.	Modalità di tenuta della camera di consiglio.	322
13.	La rinuncia.	325
14.	Il rito della correzione dell'errore materiale e della revocazione di cassazione.	327
15.	La revocazione per contrarietà a decisioni della CEDU.	329
15.1.	L'innovativo istituto.	330
15.2.	Le ragioni dell'innovazione.	332
15.3.	La riconduzione del rimedio alla revocazione.	335
15.4.	I presupposti.	337
15.5.	Il procedimento.	339
16.	La disciplina transitoria.	344

Parte Quinta**LAVORO**

Capitolo Primo

**LE NOVITÀ IN MATERIA DI CONTROVERSIE
DI LAVORO**di *Antonio Lombardi*

1.	Il sistema di <i>alternative dispute resolution</i> nelle controversie di lavoro.	349
1.1.	Le fattispecie di obbligatorietà del tentativo di conciliazione.	351
1.2.	Brevi cenni alla nuova procedura di negoziazione assistita.	352
1.3.	L'art. 2-ter d.l. n. 132/2014: ambito di applicazione e natura facoltativa.	353
1.4.	L'assistenza dei consulenti del lavoro.	355
1.5.	Procedimento di negoziazione e termini decadenziali per l'impugnativa dei licenziamenti.	357
1.6.	Regime ed effetti dell'accordo di negoziazione.	357
1.7.	La trasmissione dell'accordo alle commissioni di certificazione.	358
1.8.	Considerazioni conclusive.	360
2.	L'istituto della c.d. trattazione scritta: cenni ed evoluzione storica.	360
2.1.	L'art. 127-ter c.p.c. nel processo del lavoro: le fasi introduttiva ed istruttoria.	363
2.2.	(<i>Segue</i>): la fase decisoria.	366
2.3.	Considerazioni conclusive.	367
3.	Le modifiche all'art. 430 c.p.c.	369
4.	Le novità in materia di appello: il ricorso.	371
4.1.	Il nuovo art. 434 c.p.c.: <i>nihil novi sub sole</i>	373
4.2.	Il filtro nell'appello con rito del lavoro.	375
4.3.	Il nuovo filtro <i>ex art. 436-bis</i> c.p.c.	378
5.	La disciplina processuale dell'impugnativa dei licenziamenti.	380
5.1.	L'art. 441- <i>bis</i> c.p.c.: le impugnative con richiesta di reintegrazione.	382
5.2.	L'art. 441- <i>ter</i> c.p.c.: il licenziamento del socio di cooperativa.	385
5.3.	L'art. 441- <i>quater</i> c.p.c.: i licenziamenti nulli e discriminatori.	387
5.4.	Considerazioni conclusive.	389

Parte Sesta**IL PROCEDIMENTO IN MATERIA DI PERSONE,
MINORENNI E FAMIGLIE**

Capitolo Primo

IL NUOVO RITO UNITARIOdi *Caterina Costabile*

1.	Introduzione.	393
1.1.	Il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.	396
2.	I poteri del giudice e del P.M.	397
3.	La competenza per territorio.	398
3.1.	Il giudice competente in caso di trasferimento non autorizzato del minore.	400

4.	La fase introduttiva del giudizio: il ricorso	401
4.1.	La proposta di piano genitoriale	402
4.2.	Il ricorso del P.M.	403
4.3.	Il decreto di fissazione di udienza: i provvedimenti indifferibili	404
4.4.	La comparsa di costituzione.	408
4.5.	Le ulteriori difese.	409
4.6.	L'intervento volontario del terzo.	411
5.	L'udienza di comparizione delle parti.	412
6.	I provvedimenti provvisori ed urgenti.	414
6.1.	Modifica dei provvedimenti in corso di causa.	416
7.	L'ascolto del minore.	416
7.1.	Modalità dell'ascolto.	418
7.2.	Obbligatorietà e conseguenze del mancato ascolto.	420
7.3.	Esclusione dell'ascolto del minore ultra-dodicesimo.	421
7.4.	Rifiuto del minore a incontrare il genitore.	422
8.	La consulenza tecnica di ufficio.	423
9.	La fase decisoria.	425

Capitolo Secondo

GLI STRUMENTI DEL GIUDICE DELLA FAMIGLIA

di *Caterina Costabile*

1.	Il curatore speciale del minore.	427
1.1.	Poteri processuali e sostanziali del curatore speciale.	429
1.2.	Il procedimento per la revoca del curatore speciale.	430
1.3.	Conseguenze della omessa nomina del curatore speciale.	431
1.4.	Il curatore speciale del minore con funzione "sostanziale".	432
2.	Nomina del tutore.	434
3.	La mediazione.	435
4.	Nomina di un esperto su richiesta delle parti.	438
4.1.	Il coordinatore genitoriale.	439
5.	I servizi sociali e socio-sanitari.	441
6.	Le garanzie a tutela del credito.	442
7.	L'attuazione dei provvedimenti sull'affidamento.	446
8.	Provvedimenti in caso di inadempienze o violazioni.	449

Capitolo Terzo

LA VIOLENZA DI GENERE O DOMESTICA E GLI ORDINI DI PROTEZIONE CONTRO GLI ABUSI FAMILIARI

di *Caterina Costabile*

1.	Introduzione.	453
2.	Lo svolgimento dei procedimenti in materia di famiglia e minori in presenza di allegazione di violenza o abuso.	455
3.	Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari	459
3.1.	Presupposti.	460
3.2.	Il contenuto degli ordini di protezione.	462

3.3. Esecuzione e durata.	463
3.4. Il procedimento.	464

Capitolo Quarto

LE IMPUGNAZIONI ED I GIUDIZI DI REVISIONE

di *Caterina Costabile*

1. Il reclamo avverso i provvedimenti provvisori ed urgenti.	467
2. Il reclamo avverso i provvedimenti emessi in corso di causa.	468
3. Il ricorso straordinario per Cassazione.	470
4. L'appello.	472
5. I giudizi di revisione.	476

Capitolo Quinto

I PROCEDIMENTI DI SEPARAZIONE, DI SCIoglIMENTO O CESSAZIONE DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO, DI SCIoglIMENTO DELL'UNIONE CIVILE

di *Caterina Costabile*

1. I nuovi giudizi di separazione e divorzio.	479
1.1. Il giudice territorialmente competente.	480
2. Le produzioni documentali.	481
3. Il cumulo di domande di separazione e scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio	482
3.1. Il cumulo di domande nei procedimenti congiunti.	485
4. I provvedimenti provvisori ed urgenti ed il piano genitoriale.	488
5. Il procedimento su domanda congiunta.	489

Capitolo Sesto

I PROCEDIMENTI DI INTERDIZIONE, DI INABILITAZIONE, DI NOMINA DI AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO, PER LA DICHIARAZIONE DI ASSENZA E MORTE PRESUNTA

di *Caterina Costabile*

1. Il procedimento.	493
2. L'impugnazione e la revoca dell'interdizione o dell'inabilitazione.	495
3. Norme processuali in materia di amministrazione di sostegno.	496
4. Dichiarazione di assenza.	497
5. Dichiarazione di morte presunta.	499
6. Disposizioni relative a minori interdetti e inabilitati	500
7. Rapporti patrimoniali tra coniugi	501
8. I procedimenti in camera di consiglio.	502

Parte Settima
ESECUZIONE FORZATA

Capitolo Primo

LE MODIFICHE AL PROCESSO ESECUTIVO

di *Franco De Stefano*

1.	Premessa: le esecuzioni civili quale attuazione del P.N.R.R.	505
2.	Titolo esecutivo e formula.	509
	2.1. Le ragioni della scelta.	510
	2.2. La soppressione della formula esecutiva.	511
3.	Ricerca dei beni da pignorare.. . . .	514
4.	Documentazione e atti del processo.	518
	4.1. Il fascicolo telematico	518
	4.2. L'abbreviazione del termine per il deposito della documentazione.	519
	4.3. L'incentivazione alla incisività delle stime.	520
	4.4. La standardizzazione di alcuni atti del processo esecutivo.. . . .	523
	4.5. Disposizioni in tema di antiriciclaggio	524
5.	Custodia degli immobili.	527
	5.1. I presupposti e la struttura dell'istituto.	528
	5.2. Una custodia di duplice natura.	531
	5.3. La disciplina comune alle due tipologie	532
	5.4. La disciplina della custodia senza poteri sul bene.	534
	5.5. L'ordine di liberazione.	536
6.	Gli interventi sulla delega delle operazioni di vendita.	538
	6.1. La riorganizzazione oggettiva.	539
	6.2. L'interazione successiva tra delegato e delegante.. . . .	540
	6.3. In particolare, la disciplina della distribuzione.	542
	6.4. La reazione agli atti del delegato.	545
	6.5. I nuovi requisiti soggettivi.	548
	6.6. La gestione degli elenchi dei professionisti.	553
	6.7. I rimedi contro gli atti del comitato.	555
7.	La vendita diretta.	556
	7.1. Le criticità della legge delega.	556
	7.2. Il funzionamento atteso dell'istituto.	558
	7.3. I singoli snodi procedurali.	560
	7.4. Il trasferimento per atto negoziale.. . . .	562
8.	Misure di coercizione indiretta.	563
	8.1. Cenni sommari al contesto dell'esecuzione indiretta.	564
	8.2. La delimitazione della discrezionalità del giudice.	566
	8.3. I nuovi poteri del giudice dell'esecuzione.. . . .	567
	8.4. Cenni alle applicazioni in materia familiare.. . . .	570
9.	Norme già in vigore sull'espropriazione presso terzi.	572
	9.1. Il discrimine temporale di applicazione.	572
	9.2. La nuova competenza territoriale nel pignoramento presso terzi contro le Pubbliche Amministrazioni.	573
	9.3. Nuovi adempimenti per il precedente nel pignoramento presso terzi.	577
10.	La disciplina transitoria.	582

Parte Ottava
I PROCEDIMENTI SPECIALI

Capitolo Primo

I PROCEDIMENTI CAMERALI
di *Mauro Di Marzio*

1. Le (poche) novità in materia di procedimento in camera di consiglio. 587

Capitolo Secondo

**ESTENSIONE DEL PROCEDIMENTO
PER CONVALIDA DI SFRACTO**
di *Roberto Masoni*

1. Introduzione. 591
2. Natura tassativa del procedimento per convalida di sfratto. 592
3. Estensione al comodato immobiliare. 594
4. Estensione all'affitto di azienda. 596
5. Conclusione. 598

Capitolo Terzo

**LE MODIFICHE AL PROCEDIMENTO
CAUTELARE UNIFORME**
di *Massimo Vaccari*

1. Il parziale ampliamento della categoria dei provvedimenti a strumentalità attenuata. 599
2. L'impostazione sistematica sottostante alla riforma. 602
3. La modifica dell'art. 669-*novies* c.p.c. 608

Capitolo Quarto

LE NOVITÀ IN MATERIA DI ARBITRATO
di *Mauro Di Marzio*

1. Arbitrato e P.N.R.R. 613
2. Trasparenza, ricusazione, *disclosure*. 614
3. La *translatio iudicii*. 616
4. Il potere cautelare degli arbitri rituali. 619
5. Il trasloco dell'arbitrato societario. 627
6. Gli ulteriori interventi in sintesi. 629

Parte Nona
GIUSTIZIA DIGITALE

Capitolo Primo

IL PROCESSO CIVILE TELEMATICO

di *Mattia Caputo*

1.	Introduzione.	633
2.	Le modifiche al codice di procedura civile: le udienze con collegamenti audiovisivi e l'utilizzo di strumenti audiovisivi.	634
3.	Le modifiche alle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile.	642
4.	Le modifiche alle leggi speciali.	652
4.1.	Le modifiche alla legge n. 53/1994.	652
4.2.	Le modifiche al d.l. n. 179/2012.	653
4.3.	Le modifiche al d.P.R. n. 115/2002.	654
4.4.	Le modifiche al r.d. n. 267/1942.	657

Parte Decima

LE NUOVE A.D.R.

Capitolo Primo

LA MEDIAZIONE

di *Roberta Nardone*

1.	La legge delega e il ruolo attribuito alle procedure stragiudiziali di risoluzione delle controversie.	661
2.	Scelte “conservative” del legislatore e mero “riordino” delle disposizioni previgenti.	662
3.	Rapporti con altre forme di risoluzione non giudiziale.	665
4.	Effetti interruttivi della mediazione.	667
5.	Termine per avviare la mediazione.	669
6.	La litispendenza in mediazione e la derogabilità della competenza.	669
7.	Opposizione a decreto ingiuntivo.	671
8.	Mediazione e condominio.	672
9.	Partecipazione personale e delega.	675
10.	Partecipazione degli enti alla mediazione e responsabilità dei rappresentanti delle Amministrazioni Pubbliche.	677
11.	La disciplina del collegamento da remoto.	679
12.	Durata della mediazione.	681
13.	Il primo incontro.	682
14.	Le conseguenze processuali della mancata partecipazione.	684
15.	Il rifiuto della proposta di conciliazione.	685
16.	La fase conclusiva del procedimento di mediazione.	687
17.	Incentivazione della mediazione demandata.	689
18.	Producibilità in giudizio della relazione espletata dall'esperto in mediazione e suo valore probatorio.	691
19.	Incentivi economici e fiscali.	695

20.	Gratuito patrocinio in mediazione.	699
21.	Innalzamento del livello di qualità, trasparenza ed efficienza del servizio. I requisiti degli organismi di mediazione e degli enti di formazione.	706
22.	Disposizioni transitorie.	710

Capitolo Secondo

LA NEGOZIAZIONE ASSISTITA

di *Roberta Nardone*

1.	La negoziazione assistita: evoluzione storica e legge delega.	715
2.	L'estensione del campo applicativo della negoziazione c.d. facoltativa: le controversie di lavoro.	719
3.	Le novità procedurali nell'ottica della semplificazione: lo svolgimento in forma telematica e il modello di convenzione.	720
4.	L'attività istruttoria.	722
5.	L'assistenza dell'avvocato e gli obblighi deontologici.	728
6.	L'estensione e il potenziamento della negoziazione in tema di crisi familiare.	732
7.	I patti relativi a trasferimenti immobiliari contenuti negli accordi di negoziazione.	736
8.	Gratuito patrocinio e negoziazione assistita.	740
9.	Disposizioni finanziarie.	746
10.	Disposizioni transitorie.	746

Parte Undicesima

L'UFFICIO PER IL PROCESSO

Capitolo Primo

L'UFFICIO PER IL PROCESSO CIVILE

di *Mattia Caputo*

1.	Introduzione.	749
2.	Finalità e costituzione dell'Ufficio per il processo.	750
3.	Componenti degli Uffici per il processo e dell'Ufficio spoglio, analisi e documentazione.	754
3.1.	Compiti dell'Ufficio per il processo civile presso i Tribunali ordinari e le Corti di appello.	761
3.2.	Compiti dell'Ufficio per il processo civile presso la Corte di cassazione.	763
3.3.	Compiti dell'Ufficio spoglio, analisi e documentazione presso la Procura generale della Corte di cassazione.	764
3.4.	Ulteriori compiti degli Uffici per il processo e dell'Ufficio spoglio, analisi e documentazione.	765
4.	L'Ufficio per il processo presso il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie: costituzione.	765
4.1.	(<i>Segue</i>): funzioni e compiti dei componenti dell'Ufficio per il processo presso il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.	767
5.	Disposizioni finali, transitorie e abrogazioni.	768

Parte Dodicesima
DISPOSIZIONI ENTRATE IN VIGORE IL 22 GIUGNO 2022

Capitolo Primo

**IL NUOVO RIPARTO DI COMPETENZE
NEI PROCEDIMENTI A TUTELA DEI MINORI**
di *Roberta Nardone*

1.	Il nuovo riparto di competenze nei procedimenti a tutela dei minori: una modifica a legislazione vigente.	775
2.	La ripartizione di competenze tra T.M. e T.O.: evoluzione storica.	777
3.	Il quadro normativo sul quale è intervenuta la legge n. 206/2021.	781
4.	Le criticità interpretative dell'art. 38 disp. att. c.c. vecchia formulazione.	782
5.	La legge delega n. 206/2021 sul riparto di competenze: criteri generali.	784
6.	La c.d. competenza per attrazione al contrario del T.M.: l'art. 709-ter c.p.c.	789
7.	Il regime dei provvedimenti provvisori e urgenti.	791
8.	Il decreto legislativo e gli ulteriori "aggiustamenti" dell'art. 38 disp. att. c.c.	792

Capitolo Secondo

**INTERVENTO DELLA PUBBLICA
AUTORITÀ SUI MINORI**
di *Roberto Masoni*

1.	Le norme immediatamente operative nella legge delega n. 206/2021.	795
2.	Tacita abrogazione dell'art. 403 c.c.?	795
3.	Misura cautelare e provvisoria.	797
4.	Concorso di istituti giuridici.	799
5.	Individuazione dell'autorità pubblica	800
6.	Seguito del procedimento amministrativo.	801
7.	La riforma dell'art. 403 c.c.	802
8.	Presupposti sostanziali	802
9.	Innovazioni procedurali.	803
	9.1. Fase avanti al P.M. minorile	804
	9.2. Fase <i>ante</i> udienza avanti al Tribunale minorile	805
	9.3. Udienza e decreto.	807
10.	Impugnazione.	808
11.	In conclusione.	809
	<i>Indice analitico</i>	811

